

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2019

NORD

ARENA	28/05/2019	22	A lezione dagli alpini e dai volontari della Protezione civile <i>M.tr.</i>	3
ARENA	28/05/2019	48	La nuova rete anti alluvione supera la prova bomba <i>Ro.ma.</i>	4
ARENA	28/05/2019	49	Camionista incastrato nel tir, è gravissimo <i>Riccardo Mirandola</i>	5
CITTADINO DI LODI	28/05/2019	38	Scossa in Calabria nel cuore della notte <i>Nn</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	28/05/2019	13	Nuova allerta meteo, previste grandi piogge fino a domani <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	28/05/2019	38	La pioggia non ferma i lavori nuovi sensori posati a Schiucaz <i>Stefano De Barba</i>	8
CORRIERE DI COMO	28/05/2019	9	Scontro tra auto nella notte <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	28/05/2019	16	Schianto in camion contro una recinzione L'autista romeno ricoverato in ospedale <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	28/05/2019	58	Lettere - Gonzaga Il post terremoto a due velocità <i>Posta Dai Lettori</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	28/05/2019	49	La pioggia accelera la frana di Schiucaz scesi massi e fango, intervento rinviato <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	28/05/2019	57	Troppa pioggia, le api non producono più miele <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	28/05/2019	51	Maggio record: pioggia per 2 giorni su 3 <i>Alessia Zorzan</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	28/05/2019	52	Vallugana, stop esplosioni notturne <i>Karl Zilliken</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/05/2019	37	Schianto sull'autostrada A7 Muore giovane di Sesta Godano <i>Laura Ivani</i>	16
TIRRENO MASSA CARRARA	28/05/2019	24	Strade ko e lapide dimenticata La richiesta di aiuto di Forno <i>Aldo Antola</i>	17
CORRIERE DEL TRENTINO	28/05/2019	13	La Provincia: Sardegna, la frana c'è I tecnici della discarica: tutto sicuro <i>Erica Ferro</i>	18
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/05/2019	17	Pedemontana, in procura il caso della roggia tinta di bianco <i>Benedetta Centin</i>	19
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/05/2019	18	Frana di Schiucaz, la morsa del maltempo non arresta i lavori <i>Davide Pioi</i>	20
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/05/2019	18	Nel Piave un kayak capovolto: si indaga <i>D.p</i>	21
CORRIERE DELLA SERA MILANO	28/05/2019	14	Zona K Il difficile rapporto uomo-burocrazia <i>Livia Grossi</i>	22
CRONACAQUI TORINO	28/05/2019	17	La protezione civile al parco delle Vallette <i>Redazione</i>	23
CRONACAQUI TORINO	28/05/2019	21	Auto a fuoco dopo lo schianto Una ragazza salva in extremis <i>Redazione</i>	24
CRONACAQUI TORINO	28/05/2019	21	Crollano le pareti di uno scavo Un operaio muore sepolto vivo <i>Redazione</i>	25
ECO DI BERGAMO	27/05/2019	20	Per la bomba d'acqua danni a scuderie, vivai e aziende agricole <i>Alessio Malvone</i>	26
GIORNO GRANDE MILANO	28/05/2019	80	Sos volontari per le Tute gialle <i>La.la.</i>	27
GIORNO BRESCIA	28/05/2019	55	Muore nel frontale con un trattore <i>Beatrice Raspa</i>	28
GIORNO MONZA BRIANZA	28/05/2019	54	Torna "EmerLab Family": la protezione civile si racconta <i>Martino Agostoni</i>	29
GIORNO PAVIA	28/05/2019	53	Vola nel vuoto e salta con l'auto due metri di scarpata <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	30
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/05/2019	53	Sicurezza, esercitazione della protezione civile con i bimbi della materna <i>Davide Francescutti</i>	31
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/05/2019	54	Esplosione in casa, si ipotizza una fuga di gas <i>I.p</i>	32
NAZIONE GROSSETO	27/05/2019	42	Rogo nel giardino Paura tra i cittadini <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LUCCA	27/05/2019	35	Pioggia e maltempo è l'allerta gialla <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2019

NUOVA VENEZIA	28/05/2019	35	Oggi e domani altra pioggia e c'è il rischio di grandinate <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA PAVESE	28/05/2019	47	Nubifragio, sarà chiesto lo stato di calamità naturale <i>Alessandro Disperati</i>	36
REPUBBLICA GENOVA	28/05/2019	13	Per favore, non tagliate i nostri parchi <i>Wanda Valli</i>	37
STAMPA ASTI	28/05/2019	65	Costigliole e Dusino Auto nelle scarpate quattro i feriti <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	27/05/2019	1	Maltempo Roma: la Protezione Civile dispone la chiusura delle banchine del Tevere - Meteo Web <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	27/05/2019	1	Allerta Meteo, pesantissimo avviso della Protezione Civile per il maltempo di Martedì: allarme arancione in 3 Regioni, "vite umane a rischio" [BOLLETTINI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	40
ansa.it	27/05/2019	1	Arriva nuova ondata di maltempo, a Roma chiuse disposta le banchine del Tevere - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	41
casateonline.it	28/05/2019	1	Annuncio: al via la prima parte dei lavori per la posa del ponte Un carrello trasporta la struttura di 255 ton. fino alle sponde <i>Redazione</i>	42
quibrescia.it	28/05/2019	1	Pavone Mella, cade da moto e sotto trattore: muore <i>Redazione</i>	43
tviweb.it	27/05/2019	1	METEO - Maltempo in arrivo, Protezione Civile in allerta per pioggia e grandine <i>Redazione</i>	44
vicenzareport.it	27/05/2019	1	Ancora maltempo. Allerta allagamenti a Vicenza <i>Redazione</i>	45
padovanews.it	27/05/2019	1	Maltempo protezione civile in veneto si intensifica tra domani e mercoledì 2 <i>Redazione</i>	46
BIELLESE	28/05/2019	37	Guasto a una centralina: paese al buio <i>Redazione</i>	47

A lezione dagli alpini e dai volontari della Protezione civile

[M.tr.]

A lezione dagli alpini edaivolontari della Protezione civile I bimbi della Valpantena a lezione dagli alpini e dalla Protezione civile. Circa 300 allievi delle scuole primarie di Mizzole e delle Caliarì di Santa Maria in Stelle, oltre ai più piccoli della scuola d'infanzia Santa Maria Assunta, sempre di Santa Maria in Stelle, sono stati protagonisti di un'esercitazione a scuola per imparare come comportarsi di fronte a eventuali calamità, come terremoti o alluvioni. Le classi, venerdì, sono state evacuate e gli allievi portati alla sede degli Alpini di Santa Maria in Stelle, dove hanno assistito anche a varie dimostrazioni e alle esercitazioni con i cani. La Protezione civile ha mostrato le divise e le attrezzature dei volontari, dell'unità cinofila e della nuova unità Volo droni, spiega Giuseppe Avesani, segretario del gruppo Alpini di Santa Maria in Stelle, guidato dal capogruppo Carlo Formenti. "Noi invece abbiamo raccontato la storia del corpo degli alpini e illustrato tutte le attività che svolgiamo oggi a livello di volontariato". Dal pranzo sociale alla Festa di Primavera, dal sostegno al gruppo Giovani Ipogeo al pranzo natalizio con gli anziani. L'evento di venerdì è stato organizzato dagli alpini di Santa Maria in Stelle e di Montorio, collaborazione con l'ottava circoscrizione. I bambini conoscono tutte le forze dell'ordine, ma non sanno di cosa si occupa la Protezione civile, racconta Mará Bonaconsa, referente del plesso di Santa Maria in Stelle. L'auspicio è che questa iniziativa possa aiutare ad aumentare anche il loro senso civico: quando abbiamo spiegato che volontari fanno tutto senza essere pagati, non ci credevano. Speriamo, invece, che qualcuno crescendo decida di far parte della protezione civile. Per il maestro Diego Zanetti della scuola di Mizzole, ciò che conta è che i bambini imparino l'importanza di occuparsi del prossimo, di fare qualcosa per gli altri e per la comunità. Oggi hanno avuto modo di capire l'importanza sociale di questi gruppi organizzati al servizio dei cittadini, osserva il maestro Diego. È stata una bella lezione di educazione alla cittadinanza responsabile, ma anche alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. Soddisfatto per la buona riuscita dell'evento anche Giordano Dapiran, alpino di Montorio e vice consigliere di zona della sezione di Verona. Quest'iniziativa viene ripetuta ogni anno: dopo Novaglie e Montorio è stata la volta di Santa Maria in Stelle, fa sapere Dapiran, l'anno prossimo proseguiamo probabilmente a Quinto o a Poiano. M.TR. I bimbi delle primarie di Mizzole e Santa Maria in Stelle con gli Alpini -tit_org-

Il bacino di laminazione a Crosare regge alle grandi piogge La nuova rete anti alluvione supera la prova bomba

[Ro.ma.]

BOVOLONE Il bacino di laminazione a Crosare regge alle grandi piogge Il bacino di laminazione in località Crosare è stato messo a dura prova, sabato pomeriggio, dall'intensa precipitazione che si è abbattuta sul capoluogo. A collaudarlo è stata la sua prima bomba d'acqua che in altri punti del paese ha inondato alcune vie, come ad esempio in zona Pozza e in via Canton. Stavolta, l'acqua che solitamente si accumulava all'incrocio di via Crosare è stata raccolta e convogliata nel bacino appena fuori l'abitato dalle nuove tubature di oltre un metro di diametro. La foto del bacino riempito d'acqua, scattate sabato nel tardo pomeriggio, certificano che l'investimento di oltre un milione di euro per rifare il sistema fognario della zona ha effettivamente ridotto il rischio idraulico della contrada. Il bacino in località Crosare è stato realizzato dal Con sorzio Bonifica Valli Grandi, ha un volume di 7mila metri cubi, riceve acque piovane da uno scatolare di un metro per lato posto in opera daAcque Veronesi in accordo col Comune di Bovolone, per un investimento di un milione di euro in scavi e condotte. Un secondo bacino in paese, con un volume di 19mila metri cubi, è stato realizzato immediatamente a valle dello scarico della zona industriale, in località Montagne, ed è visibile dalla rotonda di via Madonna sulla provinciale per Verona. L'importo complessivo dei due bacini è stato di 500 mila euro, metà a carico del bilancio regionale l'altra metà cofinanziata dal Comune di Bovolone. I due bacini di laminazione, e il rifacimento delle fognature in altre vie con la separazione di acque nere e acque bianche, hanno decisamente ridotto il problema deU'ingolfamento del depuratore che si verificava in occasione di forti precipitazioni meteoriche, intasamento che impediva al depuratore di filtrare i reflui, causando non pochi disagi oltre che allagamenti. RO.MA. Il nuovo bacino di laminazione che raccoglie l'acqua piovana -tit_org-

Un 51enne residente nel Mantovano ha perso il controllo del suo autoarticolato in via Molino di Sopra, lungo la Statale 12, schiantandosi contro un ponticello

Camionista incastrato nel tir, è gravissimo

[Riccardo Mirandola]

NOGARA. Un Sienne residente nel Mantovano ha perso il controllo del suo autoarticolato in via Molino di Sopra, lungo la Statale 12, schiantandosi contro un ponticello. Il camionista incastrato nel tir, è gravissimo. L'autista è stato estratto dalle lamiere dopo tre ore ed è stato portato al Polo Confortini. Strada bloccata fino a tarda sera. Riccardo Mirandola

Gravissimo incidente stradale lungo la Statale 12, in via Molino di Sopra, a Nogara. L'ennesimo di una sequenza impressionante, che in paese desta sempre più preoccupazione. Ieri, poco dopo le 18, il conducente di un autoarticolato che viaggiava in direzione di Nogara ha perso il controllo del mezzo sbandando prima a destra per poi rientrare in carreggiata e uscire di strada, finendo la propria corsa contro il ponte all'ingresso di un autolavaggio. Il camionista è rimasto incastrato nelle lamiere dell'abitacolo mentre i gli autisti di altri due veicoli che provenivano in senso contrario hanno frenato e sono riusciti a fermarsi a pochi metri dal camion, scontrandosi. In pochi istanti i commercianti delle attività situate accanto al luogo in cui si è verificato lo schianto si sono precipitati a prestare soccorso al malcapitato camionista che dava ancora qualche segnale di vita. Sul posto sono giunti, quindi, un'ambulanza del 118 e l'elisoccorso di Verona Emergenza. I medici e gli infermieri hanno garantito le prime cure al ferito senza riuscire però ad estrarlo dalle lamiere. Nel frattempo sono arrivati a Nogara anche i Vigili del Fuoco di Legnago e un'autogrù da Verona. Tuttavia, le operazioni di recupero si sono verificate molto difficoltose. Tanto da richiedere anche il supporto di altre due autogrù di una ditta privata per cercare di sollevare il mezzo pesante e salvare quindi la vita al conducente. A.P.N, cittadino romeno di 51 anni, residente a San Giorgio di Mantova, è stato costantemente monitorato dal personale medico mentre i Vigili del Fuoco hanno lavorato circa tre ore per riuscire a sollevare il camion e a liberare l'uomo dalla cabina ridotta ormai ad un ammasso di lamiere contorte. Intorno alle 21, i soccorritori sono riusciti a liberare il ferito e hanno così provveduto a stabilizzarne le funzioni vitali prima di procedere con il trasporto al Polo Confortini di Verona, dove l'autista è giunto in condizioni molto critiche. Nello schianto, infatti, il camionista ha riportato traumi importanti agli arti inferiori, al torace e al ventre. Ora si trova ricoverato in Terapia intensiva e le prossime ore saranno decisive per sapere se riuscirà a farcela. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione, con i colleghi della stazione di Isola della Scala, per eseguire i rilievi di legge e stabilire l'esatta dinamica del tremendo impatto. Secondo una prima ricostruzione, sembrerebbe che il camionista, vuoi per una distrazione, un malore o un'altra causa, sia finito con le ruote sul ciglio della strada. Dopodiché avrebbe cercato di rimettersi in carreggiata. Ma la manovra non gli è riuscita, tanto da invadere la corsia opposta per poi schiantarsi contro il ponte collocato sull'altra parte della carreggiata. Dalle 18, fino a tarda sera, il traffico sulla Statale 12 è rimasto interamente bloccato in entrambi i sensi di marcia per consentire le operazioni di soccorso e il recupero del mezzo incidentato. La viabilità è stata quindi deviata verso En-gazzà, Bovolone e Salizole, provocando un vero e proprio intasamento di veicoli che non riuscivano a passare per strade troppo strette e pertanto non adatte ai mezzi pesanti. Quello di ieri è il terzo incidente verificatosi sulla Statale 12, in via Molino di Sopra, nel giro di cinque giorni. Giovedì scorso, un'auto in fase di sorpasso aveva urtato una vettura che svoltava a sinistra provocando tre feriti gravi. Sabato mattina, altre due auto si erano scontrate frontalmente con il bilancio di una donna ferita. Ieri sera, sul luogo dell'incidente si è recato anche il sindaco Flavio Pasini, che da tempo sta cercando una soluzione al traffico pesante che ogni giorno attraversa le due arterie principali di Nogara: la Statale 12 e la Regionale 10. -tit_org-

Scossa in Calabria nel cuore della notte

[Nn]

MAGNITUDO 3.8 Scossa Calabria nel cuore della notte Un terremoto di magnitudo 3.8 è stato avvertito domenica notte in provincia di Reggio Calabria, a 3 km da S. San Pietro di Caridà. Secondo l'Ingv il sisma si è verificato a una profondità di 10 km e gli altri comuni più vicini all'epicentro sono Serrata (Reggio Calabria) e Dinami (Vibo Valentia) a 4 km. I vigili del fuoco hanno comunicato che non sono giunte alle sale operative segnalazioni di danni dopo la scossa. -tit_org-

Nuova allerta meteo, previste grandi piogge fino a domani

[Redazione]

La pioggia record di maggio ha risparmiato il Veneto nel week end ma promette di tornare più arrabbiata che mai. Ieri la protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo spiegando che una intensa fase di maltempo attende il Veneto, con il suo culmine tra oggi pomeriggio e domani: sono previste frequenti precipitazioni con rovesci e locali temporali. L'allarme declina in quantitativi complessivi anche abbondanti le piogge, specie su Prealpi e pianura dove non si escludono fenomeni localmente intensi (forti rovesci anche persistenti, locali grandinate), con rinforzo dei venti da nord-est su dorsali prealpine, pedemontana, costa e pianura limitrofa. Per fortuna niente neve, il limite è fissato intorno ai 2300-2500 metri in abbassamento tra la serata di martedì e il mattino di mercoledì fino a 1600-2000 metri. Probabile fase più intensa tra martedì pomeriggio e mercoledì mattina. Potrebbe essere l'ultima, già nel week end le temperature si erano alzate sfiorando i trenta gradi e l'estate sta cercando solo il momento giusto per entrare. Restano i timori per fenomeni estremi che la radicalizzazione del clima degli ultimi anni ci ha insegnato a temere. RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme Fino a domani prevista pioggia -tit_org-

La pioggia non ferma i lavori nuovi sensori posati a Schiucaz

[Stefano De Barba]

Gli operai hanno iniziato la realizzazione della pista nonostante il maltempo. Avviate le pratiche per alloggiare i residenti sfollati ALPAGO. La pioggia battente di ieri ha rallentato ma non impedito l'avvio dei lavori per realizzare la pista sulla sommità della frana di Schiucaz, necessaria per affrontare dall'alto il movimento franoso. E la giornata di lavori ha permesso, nonostante il maltempo, di posare nuovi sensori per tenere sotto controllo la frana. Abbiamo iniziato i lavori per raggiungere la parte alta, spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, purtroppo ha piovuto e continuerà a piovere e questo ostacola gli interventi, che consistono nel realizzare la pista per andare alla sommità, togliere gli alberi, scaricare la parte alta. Purtroppo con la pioggia anche la frana si muove più rapidamente. Ma non possiamo fare altro che aspettare che il tempo migliori. La cosa positiva, sottolinea Bottacin, è che intanto in pochi giorni è stato definito nelle sue linee essenziali il tipo di intervento da portare avanti, ovvero raggiungere la parte superiore della frana alleggerendo il peso sulla sommità per poi sbriciolare con le microcariche di esplosivo la parte inferiore, proteggendo le abitazioni. Il maltempo però, allarga le braccia Bottacin, non aiuta. Un po' di lavoro è stato fatto durante questa prima giornata nonostante la pioggia, sottolinea anche il sindaco Umberto Soccà, i boscaioli hanno iniziato ad abbattere le piante per poter realizzare il percorso verso la parte alta della frana. Nel frattempo la ditta che cura la sorveglianza a distanza della frana ha potuto inserire dei sensori elettronici che ora permetteranno un controllo più facile dell'attività dello smottamento. Gli operai messi in campo da Veneto Strade, rimarca Soccà, hanno lavorato tutto il giorno sotto la pioggia, bagnati fradici, ma contiamo che in un paio di giorni ci sia una tregua dal maltempo che permetta di lavorare meglio. Intanto, annuncia Soccà, dopo che sabato gli sfollati sono potuti rientrare brevemente nelle loro case, sono iniziate le attività burocratiche per la loro sistemazione negli alloggi provvisori, dove vivranno in questo periodo transitorio che speriamo non sia troppo lungo. Stefano De Barba La frana di Schiucaz continua a muoversi -tit_org-

Scontro tra auto nella notte

[Redazione]

GAMMATE Incidente tra due auto poco dopo la mezzanotte a Carimate. Per cause ancora da chiarire, due macchine che percorrevano la provinciale 35, nella zona del golf si sono scontrate in modo violento. Dopo l'impatto, i veicoli sono finiti nella scarpata a bordo strada (foto). Tré le persone che viaggiavano sui due mezzi coinvolti, che fortunatamente avrebbero riportato solo lievi ferite. Per recuperare le persone coinvolte e le auto a Carimate sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit_org- AGGIORNATO Como -

Schianto in camion contro una recinzione L'autista romeno ricoverato in ospedale

[Redazione]

Grave incidente a Nogara Schianto in camion contro una recinzione L'autista romeno ricoverato in ospedale NOGARA (J;s.)Nel tardo pomeriggio di ieri, la viabilità sul tratto della statale SS14 che attraversa Nogara è stata interrotta per diverse ore a causa di un grave incidente che si è verificato in via Molino di sopra. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Nogara e di Isola della Scala, che sono giunti sul posto per gli accertamenti e i rilievi, fatto sarebbe accaduto intorno alle 18. Un autista di 51 anni di origine romena residente nel mantovano stava viaggiando su quella strada quando, ad un certo punto, avrebbe perso il controllo del suo autoarticolato andando a invadere l'opposta corsia di marcia per poi sbattere violentemente contro la recinzione di un'abitazione ribaltandosi a fianco della carreggiata. L'autista del mezzo pesante è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo del tir. Per questo, oltre ai sanitari del 118, sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco con un'autogrù, un'autopompa serbatoio e la vettura del funzionario di guardia. Dopo circa due ore d'intervento dei pompieri, l'uomo è stato estratto dall'autoarticolato vivo ma con diverse lesioni. E' stato perciò trasportato subito dall'elicottero di Verona Emergenza presso l'ospedale di Borgo Trento. -tit_org- Schianto in camion contro una recinzione autista romeno ricoverato in ospedale

Lettere - Gonzaga Il post terremoto a due velocità

[Posta Dai Lettori]

Gonzaga Il post terremoto a due velocità Nonostante siano trascorsi 7 anni dal terremoto ancora una volta, negli ultimi tempi, ci sembra di vedere il post sisma gestito in modo diverso nelle due regioni confinanti: Lombardia ed Emilia Romagna. Gonzaga, Bondeno, Palidano, colpiti pesantemente dal terribile terremoto del 2012, stanno ancora soffrendo, nonostante un'amministrazione attenta, dinamica nello svolgimento delle pratiche grazie anche all'impiego di funzionari dedicati esclusivamente alla gestione sisma e alla collaborazione avuta negli anni con la struttura commissariale. Tanto è stato fatto, tanto è ancora da fare, in modo particolare riferendoci al centro storico, alla piazza e agli immobili comunali dove i fondi stanziati, e sono fondi del governo centrale, possono essere utilizzati esclusivamente per tali beni. A proposito del centro storico di Gonzaga ci stiamo chiedendo come mai il commissario per il sisma della Regione Emilia Romagna, per fare un esempio chiaro Reggio lo, che fa par te dell'Emilia Romagna a 5 chilometri di distanza da Gonzaga, ha messo a disposizione fondi per riqualificare i centri storici, 41 milioni di euro, per le attività commerciali, per le piccole medie imprese, per gli artigiani, per studi tecnici, per studi di professionisti, prevedendo possibilità di un contributo del 70%, in alcune specifiche situazioni ad esempio per imprese con presenza femminile e o giovanile ã 80% su di un importo massimo di investimenti di 150,000 euro a fondo perduto. Non ci risulta che il commissario delegato per il sisma per la Regione Lombardia abbia ad oggi fatto lo stesso. Cosa significherebbero dette disponibilità per Gonzaga, ovvero per gli altri Comuni del sisma Lombardo? Con i contributi previsti per la vicina Reggiolo anche le attività di Gonzaga avrebbero la possibilità di ristrutturare, migliorare, investire, ovvero potrebbero arrivare nuovi insediamenti commerciali. Diversamente rischiamo di vedere lo scenario opposto, con alcune attività già insediate che hanno deciso di trasferirsi o addirittura aprirne di nuove nei paesi della vicina regione dove hanno queste agevolazioni. Pensiamo che compito di un'amministrazione sia quello di continuare per il cammino intrapreso negli anni post sisma per ridare la giusta vitalità al centro storico, ricercando formule di aiuto e di contribuzione nonché di collaborazione con i privati. Siamo tuttavia certi che questo risultato si potrà ottenere soltanto se anche la struttura commissariale per il sisma della nostra regione saprà fare la sua parte come fatto dalla vicina struttura commissariale dell'Emilia Romagna. Lista civica Vivere Gonzaga Natascia Petocchi Martina Falceri Alessandra Moretti -tit_org-

La pioggia accelera la frana di Schiucaz scesi massi e fango, intervento rinviato

[Redazione]

Sentivo i cani abbaiare e poi ho udito il rumore del materiale che cadeva. È il racconto di Anna Vera Cecchinèl, la donna che abita al di là del ponte sul Tesa, la strada che porta a Schiucaz. Dalla sua casa vede la frana, ma lei è al sicuro: lì al di là delle acqua quei 6mila metri cubi di rocce e fango non arriveranno mai. Ieri notte però ha udito distintamente le diverse scariche della frana, che continua a muoversi a ritmi molto veloci. Il maltempo di queste ore non aiuta: i lavori per la realizzazione della pista sopra lo smottamento sono stati rinviati. Ieri mattina si è proceduto a un po' di pulizia, ma poi per la sicurezza di tutti l'intervento è stato rinviato. Abbiamo delle difficoltà ha spiegato il referente bellu nese di Veneto Strade, Michele Artusato - e ci saranno uno o due giorni di ritardo. Nelle prossime ore è previsto un picco di precipitazioni ñ non aiuta. Sfrutteremo ogni intervallo possibile per procedere. Ieri era l'inizio della fase operativa con l'awio del cantiere di Veneto Strade, anche se ha avuto qualche contrattempo. Il progetto prevede di lavorare nella parte alta della frana per realizzare una pista dove far salire i mezzi per alleggerire la sommità. In seguito si andrà ad agire al centro della frana, con il tecnico esplosivista Danilo Coppe, l'esperto che si sta occupando di abbattere i tronconi del ponte Morandi. Utilizzerà delle microcariche per far scendere la frana in sicurezza e salvare le case. La frana di Schiucaz è stata presa in carico dalla Regione, con l'assessore Gianpaolo Bottacin in prima linea, che anche domenica ha effettuato un sopralluogo e da informazioni sulla situazione dalla sua pagina Facebook. L'assessore ha spiegato i motivi per i quali hanno in carico la gestione completa del dissesto, che viene gestito direttamente sotto la gui da del commissario post emergenza Zaia. Ciò consente di agire in regime semplificato - ha spiegato anche nell'incontro con i cittadini - per quanto riguarda appalti e incarichi e di ristorare i danni ai privati coprendo anche le spese sostenute mentre sono evacuati. La nostra proposta di prenderci in carico il dissesto ha l'unico scopo di andare incontro ai cittadini in termini di tempo e dispese. Scariche ieri notte, fermati i lavori ALPAeO LA PAURA scariche a Schiucaa!, fermati i lavori sulla frana -tit_org-

Troppa pioggia, le api non producono più miele

[Redazione]

PADOVA Continua a piovere, è allarme per l'apicoltura alle prese con una stagione molto critica, che rischia di compromettere gran parte del raccolto. Il maltempo che da settimane imperversa anche sulla nostra provincia impedisce alle api di uscire dalle arnie e fare il loro lavoro, con il concreto timore che quest'anno di miele se ne vedrà ben poco. Di miele di acacia, per fare un esempio, praticamente non ne abbiamo. - spiega Antonio Ferraretto, apicoltore dell'azienda Graziosa De Facci di Baone - A causa della pioggia, del vento e degli sbalzi termici le api non sono in grado di "bottinare", vale a dire di succhiare dai fiori il nettare da portare all'alveare. Le fioriture poi sono scarse e quindi anche nei giorni in cui non piove le api riescono a raccogliere ben poco. Così, nelle arnie, il poco miele che sono riuscite a produrre se lo mangiano per sopravvivere. Ormai le scorte stanno finendo e ci troviamo in piena emergenza: siamo costretti a ricorrere all'alimentazione artificiale, con uno sci roppo di acqua e zucchero. La situazione è molto critica conferma Paolo Minella, responsabile ambiente di Coldiretti - perché dovremo essere nel pieno della stagione, invece di fatto di miele ancora non ne abbiamo. Al di là del meteo, che speriamo possa migliorare al più presto, per tutelare le api è necessaria anche una maggiore attenzione alle condizioni ambientali. A Padova gli apicoltori sono poco più di 1.100, per la stragrande maggioranza hobbisti, accanto ai quali vi sono alcune decine di professionisti. Nella nostra provincia si contano circa 12 mila arnie e una produzione potenziale di circa 4 mila quintali di miele, oltre ai derivati. Per tutelare l'apicoltura Coldiretti sta sensibilizzando proprio gli agricoltori diffondendo delle linee guida da seguire in campagna per non ostacolare il lavoro delle api. Si tratta di una serie di indicazioni che abbiamo condiviso nell'incontro in Provincia continua Minella - ad esempio lasciare i terreni a riposo con piante "mellifere", ideali per l'impollinazione, oppure ridurre al minimo i trattamenti con gli insetticidi chimici. - tit_org-

Maggio record: pioggia per 2 giorni su 3

[Alessia Zorzan]

METEO. Dopo la breve tregua di domenica, è ripresa la lunga scia di maltempo che ha caratterizzato l'intero mese, con precipitazioni oltre la meca Maggio record: pioggia per 2 giorni su 3. In 27 giorni sono caduti 240 litri al metro quadro, cento nel 2018. In arrivo acquazzoni e temporali. Sotto osservazione fossi e tombini. Alessia Zorzan. Due giorni su tre con l'ombrello in mano. Per un totale di oltre 240 litri di pioggia caduti in città per metro quadro nel giro di un mese. E all'orizzonte per ora si vedono solo altre nubi. Secondo i dati raccolti e pubblicati dall'Arpav, nei primi 27 giorni del mese, quelli in cui la pioggia si è fatta vedere a Vicenza sono stati diciotto, solo nove dunque le giornate in cui le rilevazioni si sono fermate allo zero assoluto. Anche se questo non significa che, in quelle ore, splendesse il sole. Secondo le tabelle regionali, a rigor di cronaca, dei 18 giorni di maltempo, quelli con precipitazioni significative a fini statistici sono stati 14, quando le stazioni di misurazione hanno registrato quantità superiori al millimetro, che tradotto significa superiori al litro al metro quadro. A fini quantitativi, però, si contano tutte le gocce. Secondo la stazione collocata a Sant'Agostino, dal 1 maggio a ieri (con dato aggiornato alle 16) sono caduti 241 millimetri di pioggia, pari a 241 litri in una superficie di un metro quadro. Lo scorso anno, in tutto il mese di maggio, i litri erano stati cento. Dal 2009 al 2018 la media per il mese in corso è stata di 88,7 millimetri. Tra gli anni peggiori il 2016 con 204 millimetri e il 2013 con 253. Dato che potrebbe essere superato quest'anno, dal momento che le previsioni per i prossimi giorni non promettono niente di buono. Anche le temperature, dopo una breve tregua, ieri sono tornate a scendere, fissandosi attorno ai 15. Domenica, quando il sole è tornato a splendere, in città si sono toccati i 24,3 di massima, mentre la minima si è fermata a 15,2, con una media di 19,6. Le temperature avevano iniziato a salire in modo costante dal 20 maggio, con la colonnina sopra i 18. Ieri però la situazione è nuovamente regredita, con valori al di sotto della media stagionale. Prima o poi smetterà di piovere, ma per ora il momento non è ancora giunto. Secondo il bollettino regionale sul Veneto è in arrivo infatti una nuova intensa fase di maltempo, con il culmine tra oggi e domani. Due giorni in cui sono attesi abbondanti piogge e temporali sparsi specie su Prealpi e pianura dove non si escludono fenomeni localmente intensi. Nell'elenco, oltre agli acquazzoni, anche possibili grandinate. Per quanto riguarda il vento, potrebbe farsi sentire da nord-est tra stasera e domani pomeriggio su dorsali prealpine, pedemontana, costa e pianura limitrofa. Previsioni, come detto, non rassicuranti, soprattutto perché seguono settimane molto critiche dal punto di vista meteorologico, con ripercussioni su rogge e canali. Il centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione idraulica e idrogeologica fino alle 10 di giovedì anche per il bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, di cui fa parte Vicenza. Il territorio berico, confermano anche dagli uffici comunali, in particolare, potrebbe essere interessato da una criticità idraulica sulla rete secondaria e da lo ti bollettino regionale annuncia altri due giorni di maltempo con possibili temporali e grandini caldi allagamenti dovuti alla difficoltà di smaltimento delle abbondanti acque piovane. Già al lavoro la protezione civile comunale, che da ieri segue l'evolversi della situazione in collaborazione con AimeViacqua. Dopo il rialzo dei giorni scorsi le temperature ieri si sono fermate attorno ai 15 gradi -tit_org-

**Il Comune ha diffidato a proseguire negli scoppi nell'orario che va dalle 22 alle 6 del mattino. Il concessionario Sis ha accolto la richiesta
Vallugana, stop esplosioni notturne**

[Karl Zilliken]

HALO. Il Comune ha diffidato a proseguire negli scoppi nell'orario che va dalle 22 alle 6 del mattino. Il concessionario Sis ha accolto la richiesta. I residenti hanno annotato con cura tutti gli effetti di ogni deflagrazione. L'ultima rilevata nella fascia vietata risale alle 4,46 dello scorso venerdì Karl Zilliken. Da sabato le esplosioni notturne per la Pedemontana sono state stoppate. I residenti di Vallugana, che tengono nota con cura di ogni esplosione e degli effetti che le mine hanno sulle loro abitazioni, confermano che c'è stato uno stop dopo la diffida inviata dal Comune. Per intendersi, se giovedì scorso gli scoppi erano stati annotati all'1.17 di notte e alle 4.39 di mattina con annotazioni rispettivamente di forte e molto forte e venerdì erano stati invece registrate esplosioni all'1.40 forte, alle 4.46 ancora più forte e alle 21.47, esplosione fortissima, esagerata ed intensa, hanno vibrato vetri e pavimenti. L'ultima tra queste esplosioni rientra ancora nell'orario diurno, che va dalle 6 alle 22. Tutte le altre, invece, sono notturne. Poi, a partire da sabato, le annotazioni riportano esplosioni alle 6.13 e 18.35, entrambe fortissime e domenica alle 6.18 e alle 14.10 rispettivamente forte e fortissima, ha tenuto tutto. Sebbene le mine esplose dopo le 6 del mattino rientrano in pieno nell'orario diurno, qualcuno tra i residenti aggiunge: Prima che arrivasse la deroga per le esplosioni notturne non facevano mai brillare le mine alle 6 del mattino, noi le consideriamo notturne. Si tratta delle mine che vengono fatte brillare per proseguire nello scavo del tunnel "Malo", un tratto considerato critico della superstrada pedemontana veneta. Il materiale di risulta degli scoppi, infatti, viene trasportato fuori proprio dalla galleria di soccorso della Vallugana, provocando da mesi le ire dei residenti. In questo preciso periodo, come confermato anche dal Comune in uno degli ultimi incontri con i loro cittadini, le esplosioni vengono effettuate in un raggio particolarmente vicino alle residenze. È stata la Regione ad ufficializzare lo stop ai boati notturni dalle 22 alle 6 del mattino. Tutto è nato nella notte tra venerdì e sabato, quando i residenti allarmati dalle alte fiamme e dal fumo che si erano alzati dal cantiere di località Covolo hanno chiamato i vigili del fuoco. I pompieri li hanno tranquillizzati dicendo che erano gli operai che stavano bruciando delle assi di legno per riscaldarsi. La Regione ha invece precisato che il concessionario ha aderito all'invito del sindaco di sospensione delle esplosioni notturne per lo scavo della galleria in attesa di chiarimenti. Si è pertanto trovato con un quantitativo di esplosivo eccedente già consegnato in cantiere, che avrebbe dovuto essere utilizzato per le lavorazioni, gli addetti sono stati costretti a procurare detonazioni controllate per smaltire tale esplosivo divenuto in eccesso. Il Comune di Malo è sempre stato restio a concedere la deroga per le esplosioni notturne ma le rilevazioni presentate ad uno degli ultimi incontri avevano costretto la sindaca Paola Lain a concedere il via libera, con molti dubbi: Abbiamo presentato una diffida, che è stata accolta e ora siamo attesi di vedere gli sviluppi, il commento della prima cittadina. Abbiamo inviato la diffida e ora aspettiamo gli sviluppi della situazione
PAOLA LAIN SINDACO DI MALO -tit_org-

Schianto sull'autostrada A7 Muore giovane di Sesta Godano

[Laura Ivani]

Schianto sull'autostrada A7 Muore giovane di Sesta Godane La vittima è Amedeo Marcellini, 22 anni, figlio di un magistrato svizzero Stava tornando a casa quando la sua auto ha urtato un tir e ha preso fuoco Laura Ivani/SESTA GODANO Aveva frequentato le scuole elementari, era un ragazzo tanto educato. Non possiamo credere ancora che ora non c'è più. A Sesta Godano in pochi hanno voglia di parlare. È troppo forte il dolore per la scomparsa di Amedeo Marcellini. Aveva solo 22 anni. Domenica mattina stava rientrando in Svizzera, dove da anni ormai viveva con il padre, un noto magistrato originario di Sesta Godano. Era partito di buon'ora da casa della madre, a Sestri Levante. Una strada percorsa chissà quante volte. La sua auto, un'Audi, per ragioni ancora in corso di verifica, si è schiantata contro un tir che erasosta in una piazzola della A 7 tra i caselli di Tortona e Casei Gerola. Erano ancora presto, le sette del mattino. Difficile capire che cosa possa aver portato la vettura a sbandare, sino a incastrarsi sotto il rimorchio del mezzo pesante fermo. Forse un colpo di son no, forse un guasto ai freni, impossibile dirlo. L'auto ha preso fuoco. Le fiamme, che si sono sviluppate alla velocità della luce, hanno avvolto tutto l'abitacolo. E per il giovane purtroppo non c'è stato nulla da fare. Solo dalla targa della vettura è stato possibile risalire, per i soccorritori, risalire all'identità dell'automobilista. Sul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco, e la polstrada di Milano Ovest. Il paese di Sesta Godano, dove i Marcellini hanno vissuto per anni e dove ancora tornano in estate, nella casa di via Vecchia, si è stretta intorno a questa famiglia. Amedeo era l'ultimo di três fratelli, Jonathan e Fiammetta. Una famiglia molto unita. "Se la famiglia fosse un frutto, sarebbe un' arancia, un cerchio di sezioni unite ma disante e separabili. Sempre e per sempre parte di un insieme. Il 14 ottobre questa foto compirà 21 anni, l'età dell'ultimogenito Amedeo Marcellini" era un pensiero che la mamma di Amedeo aveva dedicato ai suoi três ragazzi, lo scorso ottobre, pubblicando una fotografia su Facebook che li ritraeva ancora piccolissimi. Tutti insieme, avvolti in un piumone ver- Amedeo Marcellini, era partito da Sestri Levante dove vive la madre de. Un'immagine tenera. Anche il più piccolo, come il papa e la sorella, aveva scelto di studiare giurisprudenza. Forse avrebbe voluto diventare magistrato, seguendo le orme del genitore. Una famiglia per bene, molto riservata, possiamo solo immaginare il dolore che stanno provando in questo momento per la perdita del loro amato Amedeo ricordano in paese. Molti ragazzi che vivono ancora lì hanno frequentato l'asilo e le scuole elementari con lui, condiviso tante estati insieme, anche quando Amedeo non abitava più in Val di Vara ma vi tornava per trascorrervi le ferie. Ora purtroppo non rivedremo più: questa notizia ci ha gelato, non vogliamo ancora crederci. laura. Ivani@ilsecoloxix.it ricordo degli amici: Scuole in Val di Vara, era un ragazzo educato, tragedia incredibile AEiSSBSS.ae-. EiSSBss. - --tit_org- Schianto sull'autostrada A7 Muore giovane di Sesta Godano

Strade ko e lapide dimenticata La richiesta di aiuto di Forno

I cittadini del paese chiedono manutenzione delle vie e dei versanti montani E lamentano l'incuria del monumento che ricorda le vittime del 13 giugno '44

[Aldo Antola]

DEGRADO I cittadini del paese chiedono manutenzione delle vie e dei versanti montani E lamentano l'incuria del monumento che ricorda le vittime del 13 giugno '44 MASSA. Si avvicina la data del 13 giugno, ricorrenza della strage di Forno e l'area in cui sorge il monumento che quella strage la ricorda è abbandonata e pericolosa. Il 13 giugno è una data impressa nella memoria dei massesi e soprattutto di chi vive in montagna: molti, in questi giorni fanno visita a Forno e al monumento per ricordare, ma anche per verificare le condizioni del paese e del monumento realizzato dallo scultore Riccardo Rossi, in memoria dei fucilati della strage. Lo storico Gian Carlo BertucceUi ha raccolto alcune lamentele: gli abitanti, infatti, non si limitano a criticare la cattiva manutenzione, ma costruttivamente segnalano anche come fare per porre rimedio, sia per la decorosa sistemazione dei monumenti, sia per la messa in sicurezza delle strade. Lungo le vie, infatti, scendono a picco i versanti e la loro instabilità mette a rischio l'incolumità di chi su quelle strade transita. Per i cittadini la priorità è intervenire sulla frana proprio a fianco del monumento. Quindi chiedono un profondo intervento di pulizia a partire dal Ponte di Forno (bivio con la Valle dei Canali) e il monitoraggio della parte sovrastante la strada, per verificare la staticità del terreno, molto ripido e con massi in precario equilibrio. Molti residenti chiedono anche la pulizia della lapide che ricorda i monaci civili deportati dalla Farneta di Lucca e la messa in sicurezza dei tratti di parete in cui si evidenziano massi pericolanti. Richiesta, inoltre, di un restauro del monumento alle vittime della strage perché in parte i nomi dei caduti sono illeggibili. Altra segnalazione è quella del cumulo di sassi che occupa il piccolo parcheggio ed ostruisce il passaggio ai visitatori. I cittadini chiedono anche che il monumento marmoreo a ricordo delle vittime sia segnalato da un cartello che riporti il significato dell'opera e ricostruisca quanto accaduto il 13 giugno 1944. A ricordare quel giorno è proprio lo storico Bertucelli: Era il 13 giugno 1944 quando Forno era in grande fermento per la festa di Sant'Antonio da Padova.....fiori profumati alla finestra, lungo le strade, il santo pronto in chiesa per essere portato in processione solenne nonostante che Massa fosse occupata dai tedeschi con il supporto di fascisti e repubblicani. Nessuno avrebbe mai immaginato ciò che avevano progettato le SS ed i camerati proprio per quella che doveva divenire una giornata tragica culminando con la cattura di donne, vecchi e bambini e rastrellando decine e decine di giovani che, fatti sfilare a gruppi fino all'oratorio di Sant'Anna, furono fucilati e fatti cadere nel greto del fiume Frigido. Fu il giorno in cui al Pizzacuto (sperone di roccia davanti alla Filanda) cadde il comandante partigiano Marcello Garosi "Tito". Questo pauroso episodio anticipava quello del 24 agosto a Guadine e quello perpetrato a Vinca, paese che vide morire anche donne e bambini talvolta bruciati col lanciafiamme nelle loro case. AldoAntola Uno scorcio del monumento alle vittime della strage -tit_org-

La Provincia: Sardegna, la frana c'è I tecnici della discarica: tutto sicuro

[Erica Ferro]

La Provincia: Sardegna, la frana c'è (I tecnici della discarica: tutto sicuro Riapertura del sito, più di cento persone all'assemblea. I cittadini: siamo contra TRENTO Più di cento persone hanno riempito ieri sera la sala dell'oratorio di Sardegna. L'assemblea pubblica prevista dalla legge sulla valutazione d'impatto ambientale in vista della riapertura della discarica, del resto, era un appuntamento atteso da un'intera comunità, che già si è espressa nello scorso autunno, attraverso un referendum, contro la ripresa dei conferimenti sui circa 9 ettari di terreno dove, in forza di una convenzione sottoscritta negli anni 90, si prevede di riversare 1.220.000 metri cubi di materiale. A prendere la parola per primi sono stati i rappresentanti della Provincia, il dirigente del Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali Giancarlo Anderle e quello del Servizio geologico Mauro Zambotto: La frana (ovvero il motivo per cui nel 1976 l'Italcementi interruppe la sua attività di cava, ndr) c'è - ha reso noto quest'ultimo - non è veloce e il suo andamento può oscillare a seconda delle precipitazioni. Per recuperare il versante bisogna pensare a un tamponamento, a creare un terrapieno che contrasti il L'avvocato Giuliano Saranno conferite solo scorie nere di acciaieria Lo studio Barriere, drenaggi e copertura garantiranno l'impermeabilità movimento della frana. I tecnici della società Nuova ecologia, poi, che hanno curato lo studio per la nuova valutazione di impatto ambientale per conto di Sativa, proprietaria del terreno, hanno descritto il progetto: la costruzione di una barriera geologica, uno strato impermeabile di protezione dello spessore di un metro prima del corpo-discarica e poi il capping, ovvero la copertura finale. C'è anche un anello drenante di fondo attorno al piano di base dell' ex cava per far scorrere l'acqua. La proposta prevede inoltre di riattivare la teleferica che sale da Maso Visintainer per portare in quota il materiale, costituito, secondo i tecnici, da rifiuti speciali non pericolosi inerti (terre, demolizioni, limi di lavaggio inerti, scarti di lavorazione della pietra, vetro).Oscar Camelli è l'ingegnere libero professionista incaricato da Sativa e Nuova ecologia di valutare gli impatti della discarica sull'ambiente circostante: Per quanto riguarda l'impatto sulla roggia delle acque di drenaggio tutto è entro i limiti nonnativi - ha affermato - le marne argillose spesse dai 4 ai 60 metri presentano inoltre un'impermeabilità mille volte superiore ai livelli minimi richiesti dalla normativa e la percolazione in falda ci metterebbe 400 anni a superare la barriera. L'effetto del capping andrebbe a impermeabilizzare la superficie e non ci sarebbe più acqua che permea attraverso i rifiuti. Lo stesso si può dire per l'eventuale impatto dovuto al sollevamento delle polveri. Noi non vogliamo questo progetto e chiediamo che la politica ci ripensi - ha esordito, però, fra il pubblico, Alessandra Degasperi con in mano le 500 firme degli abitanti di Sardegna contro la riapertura della discarica - vorremmo parlare anche del lato umano della questione, ricordare che qui c'è un paese che ha subito tantissimo l'intervento della modernità nel secolo scorso e chiedere che la politica ci protegga. Anche perché, come ha denunciato l'avvocato Mario Giuliano, verranno conferite quasi esclusivamente scorie nere di acciaieria. Numerosi, poi, gli interventi dei cittadini. Erica Ferro -tit_org- La Provincia: Sardegna, la frana è I tecnici della discarica: tutto sicuro

**E a Montecchio Maggiore trincee allagate
Pedemontana, in procura il caso della roggia tinta di bianco**

[Benedetta Centin]

E a Montecchio Maggiore trincee allagate Pedemontana, in procura il caso della roggia tinta di bianca VICENZA Gli agenti della polizia locale e tecnici dell'agenzia regionale per la protezione ambientale Arpav inoltreranno quanto prima una segnalazione in procura sull'inquinamento, o meglio sull'imbrattamento del torrente che corre a fianco del cantiere della Superstrada Pedemontana veneta a Vallugana di Malo. Venerdì scorso il corso d'acqua aveva cambiato il suo stato per chilometri, fino a Isola Vicentina e Caldogno, dove scorre. Stando ai primi accertamenti, le acque non sarebbero state contaminate da sostanze inquinanti, per quanto il materiale riversato avrebbe influito sull'ecosistema. Si tratterebbe di terra, sabbia, argilla e polvere. Materiali non filtrati derivati dalla costruzione e scavo di un pozzo sotterraneo nel cantiere della Spv di Vallugana. Materiali che però si dovevano lasciar sedimentare, quindi depositare sul fondo, in una apposita vasca di decantazione che è prevista. Ma così non è avvenuto, stando al sopralluogo degli agenti del comandante Ermanno Pianegonda e dei tecnici regionali. Ora, nel caso in cui dai risultati dei prelievi di Arpav arrivi la conferma del materiale naturale bisognerà capire se si sia trattato di un incidente, di una negligenza e mancanza occasionale del cantiere o invece di un qualcosa di strutturale, di operazioni eseguite senza i previsti accorgimenti e in sfregio alle normative previste. Era già successo che l'acqua del torrente cambiasse colore, non è la prima volta assicurano i residenti di Vallugana, che da qualche giorno riescono almeno a dormire, dopo la sospensione dell'esplosione delle mine notturne. Arpav e polizia locale dell'Unione dei Comuni segnaleranno alla procura non solo l'imbrattamento del corso d'acqua ma anche le tecniche a quanto pare non regolamentari utilizzate in cantiere. E anche questo potrebbe rientrare nell'inchiesta aperta dal pm Cristina Canmchio sul tratto vicentino della Spv, per scovare eventuali reati ambientali. A proposito dell'infrastruttura, problemi sono stati segnalati dal Comitato Covepa anche ad Alte di Montecchio Maggiore: Si sono allagate le trincee della Pedemontana sotto le rotatorie della variante tra il casello e la strada regionale 11. Si tratta delle opere di sottopasso per raggiungere e collegare la superstrada con l'autostrada A4. Siamo tornati come nell'alluvione del 2010 con la chiusura delle rampe di uscita della Spvi per un mese". Benedetta Centin IB RIPRODUZIONE RISERVATA Allagamenti Acqua piovana nelle trincee della Pedemontana -tit_org-

Frana di Schiucaz, la morsa del maltempo non arresta i lavori

Dissesto, cantieri urgenti anche ad Alleghe e Rocca Pietore

[Davide Pioi]

Dissesto, cantieri urgenti anche ad Alleghe e Rocca Pietore BELLUNO Il maltempo non da tregua al Bellunese ma gli interventi per sistemare il territorio, almeno dal punto di vista idrogeologico, proseguono senza sosta. La pioggia di ieri mattina non ha fermato i tecnici di Veneto Strade che, come promesso, hanno dato il via ai lavori sulla frana di Schiucaz in Alpi. In questi giorni è necessario abbattere alcuni alberi a monte per creare una pista che permetterà poi di raggiungere la parte alta del versante. Lo scopo è di alleggerire la frana togliendo il materiale pesante, anche attraverso demolizioni. Oggi non si è mossa più di tanto - ha spiegato il sindaco di Alpi, Umberto Soccà Sono caduti degli alberi sulla vecchia frana ma niente di preoccupante. Intanto sono stati inseriti i tre sensori elettronici sulla parte alta del versante in modo da monitorare meglio i suoi spostamenti. L'area che si è messa in movimento il 12 maggio scorso è grande 6.000 metri cubi. L'intera frazione di Schiucaz, sei nuclei familiari per un totale di 17 persone, è stata evacuata. Tranne due che sonogiro per lavoro - ha continuato Soccà - gli altri hanno trovato un alloggio temporaneo in cui andare a vivere e hanno già cominciato a preparare i documenti per il contratto di locazione. L'azienda De Piz- zol, che vende bibite all'ingrosso e cibo per animali, ha individuato un'area in cui spostare la sua attività ma occorrono le autorizzazioni dell'Usi i Dolomiti. Nel frattempo la Regione ha avviato due nuovi cantieri ad Alleghe e Rocca Pietore. Nel primo caso si tratta di lavori urgenti di consolidamento degli argini del torrente Zunaia e del costo di 300 mila euro. Il secondo cantiere riguarda invece il Ru da Molin a Rocca Pietore, dove si sta procedendo alla rimozione dei numerosi alberi d'alto fusto schiantati. A questa operazione, per cui sono stati stanziati 190 mila euro, ne seguirà un'altra per la costruzione di una briglia di trattenuta dei materiali trasportati dalle acque da monte. Tra oggi e domani si scatenerà una nuova fase di maltempo su tutto il Veneto. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità geologica sul bacino idrografico Piave-Pedemontano fino alle 10 di giovedì. Oggi il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni intense e diffuse soprattutto nel pomeriggio. Il limite della neve sarà sui 2400-2500 metri, in abbassamento sui 1800-2000 in tarda serata. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA In Alpi Tecnici di Veneto Strade ieri hanno lavorato sugli alberi alle spalle della frana -tit_org-

Nel Piave un kayak capovolto: si indaga

[D.p]

E avvolto nel mistero il ritrovamento di un kayak capovolto nel Piave. I vigili del fuoco l'hanno recuperato ieri verso le 13 sotto il Ponte Bailey a Lambioi. Vicino o nel kayak non sono stati trovati oggetti. Sul caso indagano i carabinieri di Belluno: nessuna denuncia di persona scomparsa. La canoa potrebbe esser stata legata male e portata via dalla corrente. (d.p.) -tit_org-

Zona K Il difficile rapporto uomo-burocrazia

[Livia Grossi]

E possibile sfuggire dalla noia? È un problema che riguarda tutti o solo alcuni? Cosa significa essere un individuo, un umano? Per rispondere, il collettivo La Ballata dei Lenna ha lavorato per sei mesi accanto ai dipendenti dell'Ufficio delle Entrate di Torino e il risultato è Human Animal, il loro spettacolo ispirato a Il rè pallido, l'ultimo romanzo pubblicato postumo di David Foster Wallace (in scena stasera e domani a Zona K, via Spalato 11, ore 20, ig). L'autore americano per scavare nella capacità/incapacità di sopravvivere alla burocrazia ha dedicato il suo romanzo all'eroica quotidianità di un gruppo di funzionari dell'Agenzia Zona È Il difficile rapporto uomo-burocrazia delle Entrate di una cittadina degli USA, spiegano gli attori; noi invece mostriamo ciò che abbiamo vissuto all'Agenzia delle Entrate piemontese, una situazione particolare perché, causa alluvione, i dipendenti si erano trovati a spalare fango per salvare i documenti. A dar voce all'inchiesta una doppia drammaturgia: nella prima parte domina la scena uno schermo dietro al quale si intravedono gli attori; nella seconda la scena si apre mostrando telecamere e trucchi della ripresa. Da lì inizia il discorso diretto con il pubblico. Il nostro punto di vista è chiaro: dalla noia non si può scappare, colpisce tutti, dagli impiegati agli artisti, l'unica soluzione è imparare a convivere!. Livia Grossi â RIPRODUZIONE RISERVATA Contro la noia Human Animal -tit_org-

La protezione civile al parco delle Vallette

[Redazione]

-> Promuovere tra i cittadini la conoscenza dell'importante ruolo che la protezione civile svolge nelle situazioni di emergenza cui è chiamata a far fronte. E questo il fine della manifestazione "Con la protezione civile per una città resiliente" che si terrà il 6 e il 7 giugno nel parco "Le Vallette" di via dei Gladioli. Domani alle 10.30 l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, Alberto Unia, presenterà l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa, nella sala Congregazioni di Palazzo civico. -tit_org-

CASTELLAMONTE E' stata estratta dalle lamiere da alcuni automobilisti

Auto a fuoco dopo lo schianto Una ragazza salva in extremis

[Redazione]

CASTELLAMONTE E' stata estratta dalle lamiere da alcuni automobilisti ->Castellamonte Se l'è vista brutta una ragazza di 22 anni che ieri è rimasta vittima di un incidente lungo la provinciale per Ozegna. Se è viva, deve ringraziare la prontezza di riflessi e il coraggio di alcuni automobilisti di passaggio che hanno assistito allo schianto di cui è rimasta vittima e l'hanno estratta dalle lamiere prima che l'auto andasse a fuoco. È successo intorno a mezzogiorno. La giovane era alla guida di una Opel Corsa che si è scontrata con una Kia Sportage, condotta da un 36enne di Castellamonte. Come detto, la Corsa ha preso fuoco dopo l'impatto ma per fortuna la giovane era già stata estratta dalle lamiere e messa in salvo prima che i vigili del fuoco provvedessero a spegnere le fiamme. La 22enne, dopo essere stata stabilizzata, è stata trasportata in elicottero al Cto dove i medici l'hanno curata per un trauma cranico e una frattura alla spalle. Dovrebbe guarire in circa un mese. Meno grave il 36enne che è invece stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea. Le indagini sono affidate ai carabinieri della compagnia di Ivrea. -tit_org-

LA LOGGIA Terzo infortunio mortale sul lavoro in meno di 10 giorni in provincia di Torino
Crollano le pareti di uno scavo Un operaio muore sepolto vivo

[Redazione]

LA LOGGIA Terzo infortunio mortale sul lavoro in meno di 10 giorni in provincia di Torino Crollano le pareti di uno scavo Un operaio muore sepolto vivo - La Loggia Si allunga il triste elenco dei morti sul lavoro in provincia di Torino. Sabato una nuova tragedia si è registrata a La Loggia, nel cantiere del nuovo capannone della Varvello di strada Nizza, dove un operaio è rimasto sepolto vivo dalla terra di uno scavo. Kastrjot Ndou, 44 anni di Pecette, aveva una moglie e due figli piccoli. Lavorava per mantenere la propria famiglia, per assicurare loro un futuro che adesso dovranno invece affrontare da soli. Secondo quanto è stato ricostruito, intorno a mezzogiorno l'operaio era in una buca profonda circa tre metri quando all'improvviso le pareti dello scavo hanno ceduto. Il 44enne non ha fatto in tempo a uscire ed è rimasto sepolto dalla terra sotto gli occhi dei colleghi che hanno assistito impotenti alla tragedia. Sono stati loro stessi a chiamare i soccorsi e a cercare disperatamente di tirare fuori Ndou da quella trappola ma purtroppo è stato tutto inutile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118: i medici hanno cercato in ogni modo di rianimare l'operaio ma purtroppo ogni sforzo è stato inutile. In base agli accertamenti svolti da carabinieri e Spresal, l'operaio si stava occupando della posa delle fognature all'interno dello scavo. Ndou era un operaio esperto, con 15 anni di lavoro alle spalle. Lui e i colleghi sono dipendenti di una ditta esterna all'aceteria. Impossibile per ora capire cosa sia successo di preciso: le pareti esterne potrebbero aver ceduto per un errore umano o per un imprevisto ma solo le indagini potranno stabilire quando e da chi è stato fatto quello scavo e soprattutto se le pareti erano state messe in sicurezza. Purtroppo quello di sabato è il secondo infortunio mortale sul lavoro in provincia di Torino in appena 48 ore. Giovedì infatti un altro operaio era rimasto schiacciato contro un soffitto in un capannone di Borgofranco d'Ivrea a causa di un errore nella manovra di un muletto. E solo la settimana precedente un terzo dramma si era registrato in un ristorante di Rivara, dove un 65enne era rimasto fulminato da una scossa elettrica mentre riparava una macchina del caffè. SOCCORSI INUTILI Su/ posto sono accorsi carabinieri, vigili del fuoco e 118 ma purtroppo si è rivelato tutto inutile: Operaio è morto sul colpo e ogni tentativo di rianimarlo si è rivolto inutile. Il 44enne lascia moglie e due figli piccoli -tit_org-

Per la bomba d'acqua danni a scuderie, vivai e aziende agricole

[Alessio Malvone]

Per la bomba d'acqua danni a scuderie, vivai e aziende agricole Primi bilanci Da Sombreno a Valbrembo, fino a Pascolo dei Tedeschi. Smantellata dai pompieri impalcatura in via Vacha Tra chi ha subito disagi sabato pomeriggio per le forti precipitazioni e l'esondazione del canale Riolo a Valbrembo, c'è anche la Scuderia del Parco in via Villino. Si è allagato il parcheggio - spiega Simone Esposito, parente del titolare Andrea Rota - e l'acqua ha raggiunto circa 60 centimetri d'altezza. La stessa cosa è successa a una trentina di box dove teniamo i cavalli. Sabato sera abbiamo lavorato fino alle 23.30 per riuscire ad aprire oggi (ieri, ndr). Anche nell'Azienda Agricola Vivai Cattaneo in via Pascolo dei Tedeschi hanno lavorato per pulire la stalla piena d'acqua fino alla mezzanotte di sabato. Ieri hanno aperto regolarmente ma per tutta la giornata (sin dalla mattina alle 5.30) erano ancora al lavoro per riparare ai danni subiti. Abbiamo dovuto spostare le mucche - dice Andrea Cattaneo, uno dei titolari - in un'altra stalla per aspirare tutta l'acqua. Il mangime, il fieno e la paglia sono da buttare ma è il disagio, non creato da noi, che ci fa arrabbiare. Sempre in via Pascolo dei Tedeschi alla famiglia Valente si era allagata la cantina, con l'acqua che aveva raggiunto circa un metro d'altezza. Sabato sera spiegano - fino alle 20 la protezione civile di Mozzo ci ha dato una mano ad aspirare l'acqua. Eravamo rimasti anche per qualche ora senza elettricità perché il contatore è nella cantina. Nei prossimi giorni quantificheremo i danni: all'interno abbiamo la moto, le bici e alcuni attrezzi. Poi sposteremo l'impianto elettrico e compreremo un'autopompa per aspirare l'acqua nel caso si verificano ancora casi simili. Io sono qui da una cinquantina d'anni, la via si allaga frequentemente, ma mai come questa volta. Ad un agricoltore della zona, invece, si è allagato il capannone con i macchinari e il fieno. Fortunatamente non ha subito grossi danni, anche se con il freddo e la pioggia le coltivazioni di cereali sono in sofferenza e l'allagamento ha peggiorato la situazione. Nel periodo primaverile c'è stata una perdita del 1'80% del raccolto. Per l'esondazione del torrente Quisa ci sono stati danni soprattutto nelle aree tra Valbrembo, Sombreno e Paladina. Il nostro Comune spiega il sindaco di Paladina Gian Maria Brignoli - è stato risparmiato da grossi danni. Abbiamo avuto un box allagato a Sombreno in via Roma e poi si è sollevata la pavimentazione della pista ciclopedonale che conduce da Paladina a Ponteranica, dove c'è il ponte di legno che collega Ahne con Paladina. In quella zona la competenza dovrebbe essere del Parco dei Colli. Solleciteremo poi nuovamente la Provincia perché c'è stata promessa una compartecipazione nella sistemazione dell'alveo del Quisa. Siamo intervenuti in alcuni tratti per chiudere la pista - conferma il presidente del Parco dei Colli Oscar Locatelli -, ora dovremo sistemare anche i tratti in cui il Quisa è esondato e per farlo dovremo coordinarci con i sindaci affinché si trovino forme di intervento coordinate con la Protezione civile. Astino, invece, ha superato la prova del maltempo. Gli interventi fatti sia sulla roggia Lavanderie sia sulla roggia Cuma - sottolinea Fabio Bombardieri, presidente della Fondazione Mia - hanno arenato perfettamente così come il parcheggio appena finito. Sicuramente i lavori già fatti sulla rete fognaria dal Consorzio di Bonifica hanno dato un risultato eccellente. Ieri, invece, è stato necessario smantellare l'impalcatura in via Vacha, lungo il Moria, che era stata installata per la sistemazione del ponte dell'acclababile: gli acquazzoni dei giorni scorsi avevano reso instabile la struttura e per evitare che facesse da tappo in caso di altre precipitazioni ieri è stata smontata da vigili del fuoco, con l'ausilio dei vigili urbani. Alessio Malvone -tit_org- Per la bomba d'acqua danni a scuderie, vivai e aziende agricole

Sesto san giovanni protezione civile

Sos volontari per le Tute gialle

[La.la.]

PROTEZIONE CIVILE - SESTO SAN GIOVANNI - È APERTA la selezione, finalizzata al reclutamento di volontari per istituire la sezione comunale del gruppo volontario di Protezione Civile di Sesto San Giovanni, come era stato previsto ad aprile, quando il consiglio comunale approvò il regolamento del nascente gruppo. Per istituirlo servono 20 volontari, che seguiranno un corso di formazione per partecipare alle attività operative. A salire in cattedra sarà la Protezione Civile di Cinisello Balsamo, con cui l'amministrazione sestese ha stretto una convenzione per supplire alla carenza di un nucleo cittadino. Il bando è stato aperto in questi giorni. Per partecipare bisogna avere dai 18 ai 70 anni, essere idonei a svolgere le azioni sul territorio, mentre sono indicati dei titoli preferenziali per la selezione. Ad esempio, prestare o aver prestato servizio nelle forze di polizia dello Stato, nel corpo dei vigili del fuoco, nella polizia locale e nelle forze armate oppure possedere specifiche conoscenze tecniche (esperto in telecomunicazioni, geologo, ingegnere civile e altre utili in caso di emergenza) e, infine, aver esercitato professioni attinenti lo stato di necessità e urgenza (speleologo, istruttore di nuoto e sub, esercente professioni sanitarie). Sul territorio il nucleo, il primo istituito dal Comune, si occuperà di previsione, prevenzione e soccorso finalizzata alla tutela dell'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che determinano situazioni di grave e diffuso pericolo, oltre che di educazione scolastica e promozione. -tit_org-

Muore nel frontale con un trattore

Pavone Mella, schianto fatale per centauro di 27 anni

[Beatrice Raspa]

Muore nel frontale con un trattori Pavone Mella, schianto fatale per centauro di 27 anni di BEATRICE RASPA - PAVONE MELIA- UNA LUNGA frenata, e poi lo schianto frontale contro un grosso trattore che procedeva nella corsia di marcia opposta. E morto così, in un drammatico incidente stradale che non gli ha lasciato scampo, Ornar Mouhassine, ventisette anni, originario del Marocco. Il giovane era in sella a uno scooter e l'impatto con il mezzo agricolo ha avuto conseguenze devastanti. Lo schianto si è verificato ieri qualche minuto dopo le 13 in territorio di Pavone Mella, Bassa bresciana, sulla provinciale 11, la strada che porta nella vicina Gottolengo. Pioveva, a quell'ora, e l'asfalto era viscido. MOUHASSINE era in sella alla due ruote e all'improvviso in prossimità del cimitero del paese all'altezza di una curva ha perso il controllo dello scooter. Non si sa che cosa sia successo, fatto sta che ha sbandato, ha invaso la corsia opposta della carreggiata e si è schiantato in velocità contro il mezzo agricolo, un trattore che rimorchiava una cisterna e sopraggiungeva proprio in quel frangente. A nulla è valso il tentativo di frenare. L'AUTISTA si è spostato tutto sul lato destro della strada per evitare lo scontro, ma l'incidente è avvenuto ugualmente. Sul posto la centrale operativa del 112 ha inviato Polizia stra- DOVE L'INCIDENTE LUNGO LA PROVINCIALE 11 IN DIREZIONE GOTTOLENGO SOTTO LA PIOGGIA L'UOMO ERA A BORDO DI UNO SCOOTER: L'ASFALTO ERA VISCIDO dale di Montichiari, carabinieri della compagnia di Verolanuova, un'ambulanza, un'automedica e l'elisoccorso decollato da Brescia. DA SUBITO si è capito che il giovane centauro, a terra privo di sensi, era in condizioni disperate. I soccorritori hanno provato a praticargli il massaggio cardiaco ma rianimarlo si è rivelato impossibile, il malcapitato è deceduto sul posto. Impegnato nel sociale - era un volontario del gruppo di Protezione civile di Leño - Mouhassine lascia la moglie Giulia, che aveva sposato lo scorso 23 marzo. CONOSCIUTO La vittima era un volontario della protezione civile -tit_org-

Torna "EmerLab Family": la protezione civile si racconta

[Martino Agostoni]

MONZA INIZIATIVE. LABORATORI, GIOCHI E MOSTRE Torna "EmerLab Family": la protezione civile si racconta - MONZA - TANTE iniziative per coinvolgere i più piccoli, giochi e mostre dei mezzi e attrezzature della protezione civile, poi incontri e allestimenti fotografici sui rischi idrogeologici della città legati alle piene del Lambro, e quindi laboratori di disegno e attività all'aperto tutte legate dal tema della cultura della prevenzione e sicurezza. Torna anche quest'anno una nuova edizione di "EmerLab Family", l'evento promosso dalla protezione civile per conoscere e superare le emergenze che si terrà sabato 1 e domenica 2 giugno a Villa Mirabello, all'interno del Parco. Il nuovo appuntamento con le tute gialloblù di Monza prende le mosse dalla campagna "Making Cities Resilient" con cui le Nazioni Unite si pongono l'obiettivo di incrementare la riduzione dei rischi di catastrofi ambientali e l'aumento della resilienza delle comunità attraverso la conoscenza e la cultura della sicurezza. Obiettivi che ispireranno le tante iniziative organizzate per i due giorni di EmerLab, soprattutto quelle per i più piccoli pensate per renderli consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente e del territorio. All'interno della Villa Mirabello sarà allestito un percorso per raccontare le attività dei volontari del gruppo di protezione civile di Monza: il racconto si svilupperà attraverso le attrezzature, video, disegni dei bambini che spiegano gli interventi di formazione dei volontari nelle scuole, l'esposizione dei diorami della protezione civile e, in collaborazione col Parco Valle del Lambro, una mostra fotografica sul Lambro. PROPRIO il fiume che attraversa la città e il rischio idraulico sono il focus di "EmerLab Family 2019": attraverso fotografie e documenti saranno ricostruite le emergenze che si sono verificate a Monza negli ultimi 200 anni. BrianzAcque presenterà la propria rete di sensori e il progetto "Brianzastream" per combattere gli scarichi che inquinano i fiumi della Brianza grazie all'utilizzo dei droni. Sabato è in programma un incontro di formazione destinato ai professionisti sul tema dell'invarianza idraulica, in collaborazione con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Monza e Brianza, oppure la notte dei bambini, che partecipano al progetto "A scuola con la Protezione Civile" che coinvolge circa 400 alunni che proveranno cosa significa dormire in una tendopoli del tutto simile a quelle che sono allestite dopo un'emergenza. Martino Agostoni RIFLETTORS L'emergenza legata al Lambro e il rischio idraulico sono al centro di un focus -tit_org- Torna EmerLab Family: la protezione civile si racconta

Vola nel vuoto e salta con l'auto due metri di scarpata

[Pier Giorgio Ruggeri]

MOSCAZZANO UNA VENTINOVENNE DI CREDERÀ È ATTERRATA NEL GIARDINO DI UN RISTORAN Vola nel vuoto e salta con l'auto due metri di scarpata - MOSCAZZANO - UN INCREDIBILE fuori strada per una donna di 29 anni di Crederà, ieri mattina. Poco prima delle 8 una Fiat 600 stava percorrendo la strada che da Crederà va verso Montodine. A un certo punto, poco dopo lo svincolo per Moscazzano, che è sulla sinistra e in corrispondenza di una leggera e molto ampia curva, sempre sulla sinistra, per cause imprecisate la guidatrice ha perso il controllo della sua Fiat 600, ha attraversato la corsia opposta ed è finita nel giardino del ristorante Il Fondaco dei monaci, saltando una scarpata alta due metri e ribaltandosi. LA DONNA è stata fortunata perché nella caduta nel giardino ha evitato di infrangersi contro uno degli alti pini che sono messi a dimora. Inoltre ha attraversato la Provinciale senza incrociare alcun veicolo proveniente in senso contrario. Sul posto i soccorsi, avvisati da un testimone oculare che ha visto lo svolgersi del sinistro. SUL POSTO sono arrivati un'ambulanza della Croce verde di Crema, l'automedica e i vigili del fuoco di Crema. La donna è stata estratta dalle lamiere della sua auto, stabilizzata e portata in Pronto soccorso. Le sue condizioni non sono gravi i medici, dopo gli accertamenti del caso, hanno ricoverato in reparto la paziente. L'accertamento delle cause del sinistro è di competenza dei carabinieri di Montodine, che hanno inviato una pattuglia sul posto. Sull'asfalto non sembra ci siano tracce di frenata e non è improbabile che la donna sia stata vittima di un colpo di sonno. Pier Giorgio Ruggeri LA CAUSA La guidatrice ha perso il controllo della sua 600 forse per un colpo di sonno -tit_org- Vola nel vuoto e salta con l'auto due metri di scarpata

Sicurezza, esercitazione della protezione civile con i bimbi della materna

[Davide Francescutti]

SAN VITO Davide Francescutti SAN VITO. Affrontare le emergenze con una costante preparazione: fine maggio denso di esercitazioni, sul territorio comunale di San Vito al Tagliamento, per la protezione civile. Oggi, alla scuola dell'infanzia Morassutti a Madonna di Rosa, avrà luogo una prova di evacuazione, mentre la scorsa settimana si è tenuta un'esercitazione in elicottero per testare le elipiazzole individuate sul piano d'emergenza comunale. Esercitazioni fondamentali - ha commentato l'assessore comunale alla protezione civile, Carlo Candido - per essere sempre pronti ad affrontare le emergenze e ad agire garantendo la sicurezza dei cittadini. In tal senso, significativa l'esercitazione alla materna per formare sin da piccoli bambine e bambini sul corretto comportamento da tenere. L'esercitazione sarà preceduta da una lezione, con linguaggio e modi adatti alla tenera età degli scolari, per poi procedere con la simulazione di evacuazione. Il tutto, seguendo le direttive del piano di emergenza comunale, nel quale sono anche segnati tutti i punti in cui i cittadini si devono recare per ricevere soccorso in caso di calamità: in questa mappa sono presenti anche le elipiazzole, che si trovano nell'area del palazzetto di Ligugnana e in via Codizze, coprendo così i due estremi del centro urbano del capoluogo. Un elicottero della protezione civile regionale le ha utilizzate provando sorvoli e atterraggi la scorsa settimana. Alcuni dei nostri volontari comunali ha aggiunto Candido - hanno preso parte ai test, dando indicazioni al velivolo in fase di atterraggio e partecipando al successivo imbarco dei volontari addestrati allo scopo. Un importante servizio per garantire la corretta gestione delle fasi emergenziali del nostro territorio. Sul fronte della formazione, da segnalare come due giovani volontari sanvitesi abbiano partecipato al recente campo scuola della protezione civile regionale tenutosi per 5 giorni a Ugnano Sabbiadoro insieme ad altri 70 colleghi. Durante il corso, prove teoriche e anche pratiche, fino alla partecipazione a una simulazione di antincendio boschivo e a scalate su parete attrezzata. I giovani volontari sono il nostro futuro - ha concluso l'assessore -: la loro formazione è un nostro dovere e privilegio, affinché siano preparati ad affrontare eventuali difficoltà in modo efficace per il bene della comunità. -tit_org-

Esplosione in casa, si ipotizza una fuga di gas

L'abitazione era vuota. Danni ingenti agli arredi. Un pensionato: ho sentito un botto fortissimo, sono saltati i vetri e gli infissi

[I.P.]

ANDREIS L'abitazione era vuota. Danni ingenti agli arredi. Un pensionato: ho sentito un botto fortissimo, sono saltati i vetri e gli infissi ANDREIS. Sono al vagliodei vigili del fuoco di Maniago le cause dell'esplosione verificatasi ieri intorno alle 18 in un'abitazione in via Centrale ad Andreis, vicino alla sede delle poste. I pompieri hanno ipotizzato che sia stata causata da una fuga di gas dall'impianto a gpl. La deflagrazione ha coinvolto tutti e tre i piani: il bagno (dove è bruciato un tappeto), le camere, il vano scala. Una pioggia di detriti è stata proiettata all'esterno dell'abitazione. L'esplosione ha causato infatti lo scoppio dei vetri delle finestre e degli infissi. In quel momento in via Centrale nessuno stava transitando nella traiettoria compiuta dai pezzi di vetro e legno degli scuri. All'interno della casa sono stati rovinati gli arredi e le porte, ma l'edificio non ha subito danni strutturali. La casa, di proprietà di una famiglia maniaghese, era vuota. Nessuno è rimasto ferito. Non ci sono state conseguenze nemmeno per l'abitazione adiacente (sull'altro lato c'è invece un passo carraio). Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Maniago: la situazione, all'arrivo dei soccorsi, era sotto controllo. I pompieri hanno sigillato l'impianto a gpl e staccato la corrente. È intervenuto anche il tecnico del gas per le verifiche. Quando saranno ripristinate le condizioni di sicurezza, la casa potrà essere nuovamente abitata. Stavo passando a piedi a circa trenta metri di distanza - ha raccontato il pensionato Olinto De Zorzi, 76 anni quando ho sentito un botto enorme. C'è stata un'esplosione. Sono saltati i vetri delle finestre al pianoterra e al primo piano, gli infissi sono stati divelti. È stato un altro signore che abita vicino a telefonare ai vigili del fuoco. In paese a quell'ora non c'era nessuno in giro, l'esplosione non ha causato danni alle altre case ne ci sono stati feriti. I.P. I vigili del fuoco spengono un incendio in un'immagine d'archivio LIHdIIIgIIIdI 1 I 1 _.. sag - ù - -tit_org-

INTERVENTO PROBABILE UN CORTO CIRCUITO**Rogo nel giardino Paura tra i cittadini***[Redazione]*

INTERVENTO PROBABILE UN CORTO CIRCUITO PAURA ieri pomeriggio a Orbetello, nel quartiere di Negheffi, in via Trieste, non molto distante dalla sede scolastica dell'istituto comprensivo, a causa di un incendio scoppiato nel giardino di un'abitazione. Le cause che hanno dato origini al rogo sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, ma l'ipotesi più probabile sembrava essere quella di un corto circuito provocato da un elettrodomestico che era posizionato in un magazzino estemo dell'abitazione. Le fiamme hanno prima aggredito il manufatto del giardino e poi - in maniera molto rapida - si sono estese agli annessi circostanti in modo abbastanza veloce. I testimoni raccontano di aver udito anche degli scoppi, come se provocati da esplosioni, probabilmente di bombolette. Paura fra gli abitanti della zona anche per la nube nera che si è innalzata nella zona interessata all'incendio. PRONTO l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Orbetello i quali, oltre che delle fiamme, si sono dovuti preoccupare della messa in sicurezza di alcune bombole di gas. E' intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri. La situazione, grazie anche ai potenti getti di acqua utilizzati dai vigili del fuoco, è tornata alla normalità dopo circa un'ora di lavoro. Molta, però, è stata l'apprensione dei cittadini, ma per fortuna alla fine non ci sono state conseguenze fisiche per nessuno, ma solo danni materiali. Nell'abitazione, al momento dell'inizio del rogo, non c'era nessuno. Il lavoro dei vigili del fuoco è poi proseguito per bonificare l'area e anche per verificare se le strutture avessero eventualmente subito danni strutturali. I vigili del fuoco hanno dovuto preoccuparsi anche della presenza di bombole di gas all'interno del manufatto aggredito dalle fiamme DANNI Le fiamme tra le abitazioni -tit_org-

Pioggia e maltempo è l'allerta gialla

[Redazione]

IL BOLLETTINO Pioggia e maltempo ETaUerta gialla PIOGGIA e probabile maltempo anche per oggi in Lucchesia, ad eccezione della Garfagnana. A parlare è il bollettino della Regione che ha emanato un'allerta gialla per rischio idrogeologico fino a mezzanotte. Dietro l'allarme c'è la presenza di una vasta area depressionaria sul Tirreno centro-meridionale che causerà possibili rovesci su costa e zone centro meridionali della Toscana, Lucchesia inclusa. - tit_org- Pioggia e maltempo è l'allerta gialla

allerta meteo

Oggi e domani altra pioggia e c'è il rischio di grandinate

[Redazione]

ALLERTA METEO Oggi e domani altra pioggia e c'è il rischio di grandinate Fine maggio, ma è come essere in pieno autunno. Sole e temperature consone per questa stagione tardano ancora ad arrivare. Il Centro meteorologico Arpavdi Teolo e il CFD (Centro funzionale decentrato) della Regione del Veneto segnalano per oggi e domani frequenti precipitazioni associate a rovesci e temporali. Non si escludono fenomeni localmente intensi, con quantitativi da consistenti ad abbondanti, specie su Prealpi e pianura dove non si escludono forti rovesci, anche ripetuti, e locali grandinate. Da giovedì, pioggia e nuvole dovrebbero finalmente lasciare il posto al sole, mai come quest'anno tanto atteso. -tit_org- Oggi e domani altra pioggia e c'è il rischio di grandinate

val di nizza, dopo la bomba d'acqua

Nubifragio, sarà chiesto lo stato di calamità naturale

[Alessandro Disperati]

VAL DI NIZZA, DOPO LA BOMBA D'ACQUA Nubifragio, sarà chiesto lo stato di calamità naturale Il sindaco Campetti: Per il momento è impossibile fare una stima esatta dei danni la grandine ha rovinato il raccolto di ortaggi e frutta VAL DI NIZZA. Chiederò lo stato di calamità naturale per far fronte all'emergenza maltempo. Il sindaco di Val di Nizza, Franco Campetti, non ha dubbi sulla scaletta delle priorità dopo l'ondata di maltempo degli ultimi giorni. Ieri Campetti per tutta la giornata ha eseguito una serie di sopralluoghi nelle zone dove sabato una bomba d'acqua ha causato danni ingentissimi. Con lui c'erano i tecnici del Comune e della Regione Lombardia. LASTIMADEI DANNI À' presto per fare una stima dei danni, anche provvisoria - afferma Campetti - in quanto tutto il nostro territorio comunale è stato messo sconvolto da questa da questa intensissima precipitazione atmosferica. In questo momento quello preoccupa maggiormente sono gli argini del torrente Nizza, che almeno in cinque punti sono stati letteralmente strappati via dall'acqua. E in località Molino Cassano il Nizza ha portato via un tratto di argine a ridosso della provinciale numero 7 della Val di Nizza, che collega Ponte Nizza a Valverde. Qui sarà necessario intervenire tempestivamente per evitare che la strada possa scivolare a valle. I SOPRALLUOGHI Ieri abbiamo effettuato dei nuovi sopralluoghi con i tecnici della Regione - spiega ancora Campetti - Ne emerso che la situazione in tutto il nostro territorio è davvero molto difficile. Ci sono ancora scantinati, garage e abitazioni allagate; fango e detriti ovunque frane che hanno interessato la strada che sale a Poggio Ferrato. Oggi stesso chiederò lo stato di calamità naturale per fronteggiare un'emergenza che il nostro territorio non aveva mai registrato in precedenza. Oltre al torrente Nizza prosegue il primo cittadino - ci sono due fossi del reticolo idrico minore che dovranno essere messi in sicurezza in quanto hanno causato la chiusura di una strada comunale e l'allagamento di alcune abitazioni. La situazione in tutto il territorio è davvero drammatica: stiamo facendo la conta dei danni ma al momento è presto per fare una stima, anche in considerazione che molte abitazioni hanno subito danni, così come il settore agricolo. L'intero territorio è stato stravolto da una bomba d'acqua come non si ricorda a memoria d'uomo. Non è solo Val di Nizza a fare la conta dei danni: anche a Ponte Nizza alcuni agricoltori si sono ritrovati con il raccolto di un'intera stagione quasi completamente distrutto dalla grandine. In particolare albicocche, ciliege e mele sono state duramente colpite dai chicchi che hanno segnato in modo irreparabile la frutta. Anche in questo caso entro la fine della settimana verrà redatto un bilancio preciso dei danni. Alessandro Disperati I passaggio del maltempo a Val di Nizza sabato scorso -tit_org-

Per favore, non tagliate i nostri parchi

[Wanda Valli]

Le lettere a Repubblica (è Wanda Valli) L'estate non arriva e allora, appena e quando un po' di sole lo consente, a volte si va per parchi, a trovare quiete e silenzio, a ammirare dall'alto mari e colli. Ma adesso, però, le cose si complicano e va a finire che se non ci diamo da fare, quelli che comandano si pigliano pure il verde dei parchi. Perché non c'è una legge approvata in Regione, da un mese forse un mese e mezzo, una legge votata da tutto il centrodestra, che doveva allargare, ampliare le aree protette e investire nel verde dei parchi o nelle aree marine sotto tutela. Invece si è scoperto che hanno tagliato 540 ettari, non so il perché, se non, temo, per lasciar spazio ai costruttori. E allora addio passeggiate, addio flora e fauna protetta, va bene che siamo in epoca sovranista, ma ci toccherà anche questa? M.M. Quella legge, che doveva servire a proteggere i parchi e le aree marine, invece si è trasformata, a sentir le opposizioni, a partire dal Pd, ma anche i 5 Stelle, in una legge "sfascia-parchi". Perché se liberi dal vincolo, creato per impedire un uso scellerato dell'ambiente, ben oltre 500 ettari che raddoppiano se si considerano anche gli ampliamenti, tanto temuti quanti ormai previsti dai piani, accade che quelle oasi di verde in collina o di mare, fanno presto a venire smantellate o messe in pericolo, guardando al futuro. Dove, dall'estremo ponente della Liguria, a Portofino, si sta già cominciando a programmare l'assalto al verde. Sono nove i parchi in Liguria, potrebbero diventare o rimanere la nostra "grande bellezza", una garanzia per un territorio che è fragile anche là dove non lo immagini, come ha dimostrato la strada tra Santa Margherita e Portofino, crollata dopo l'alluvione dello scorso ottobre. Lettere
Piazza Piccapietra 9 16121 Genova E-mail Scrivete a segreteria_genova@repubblica.it -tit_org-

Costigliole e Dusino Auto nelle scarpate quattro i feriti

[Redazione]

Una mamma e la sua figlia sono rimasti feriti nello scontro tra due auto a Costigliole, in frazione di Dusino. Ferito tra le due auto il conducente. Interventi dei carabinieri. La donna è finita nella scarpata. I feriti sono stati ricoverati in ospedale. Non corrono pericoli di vita. Sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e protezione civile. -tit_org-

Maltempo Roma: la Protezione Civile dispone la chiusura delle banchine del Tevere - Meteo Web

[Redazione]

**Allerta Meteo, pesantissimo avviso della Protezione Civile per il maltempo di Martedì:
allarme arancione in 3 Regioni, "vite umane a rischio" [BOLLETTINI] - Meteo Web**

[Redazione]

Arriva nuova ondata di maltempo, a Roma chiuse disposta le banchine del Tevere - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Ancora qualche giorno di maltempo, poi una tregua anche se non per tutti. E' in arrivo tra domani e mercoledì l'ennesima irruzione fredda dal Nord Europa che porterà piogge e abbasserà nuovamente le temperature prima al Nord e poi al Centrosud. Da venerdì, però, e per tutto il weekend si attendono finalmente condizioni soleggiate al Nord, mentre al Centro non mancherà qualche rovescio e il Sud sarà esposto a tempo variabile. Queste le previsioni dei meteorologi di 3bmeteo.com. "Mentre il Centrosud smaltirà i residui effetti del vortice mediterraneo con ulteriori acquazzoni sparsi - spiega Edoardo Ferrara - al Nord è attesa una nuova passata di rovesci e temporali anche forti che dalle Alpi si porteranno sulle pianure. Nei giorni a seguire l'impulso freddo si porterà poi al Centrosud innescando anche qui acquazzoni e temporali anche di forte intensità accompagnati da locali grandinate. Tutto questo a pochi giorni dall'avvio dell'estate meteorologica, che per convenzione sarà il 1 giugno". "Da domani sera - prosegue Ferrara - con l'arrivo dell'aria fredda dal Nord Europa le temperature saranno in ulteriore calo soprattutto sulle regioni settentrionali, a seguire anche al Centrosud, portandosi ancora una volta sotto le medie del periodo. La neve tornerà così sin sotto i 2000m, specie sulle Alpi centro-orientali dove cadrà a tratti anche sui 1400-1500m". "Smaltito questo ennesimo affondo freddo - continua il meteorologo di 3bmeteo.com - l'anticiclone delle Azzorre tenterà di rimontare quantomeno sul Nord Italia, dove per il weekend del 2 giugno ci attendiamo condizioni soleggiate ma soprattutto calde, con temperature massime di oltre 26-27 gradi. Tendenzialmente più sole e caldo anche al Centro, sebbene qui si potrà ancora avere a che fare con qualche rovescio o temporale pomeridiano in Appennino. Il sud rimarrà invece esposto a tempo più variabile con rischio per acquazzoni, pur localizzati, in un contesto climatico relativamente fresco per il periodo".

LA PROTEZIONE CIVILE ROMA DISPONE CHIUSURA BANCHINE TEVERE - Il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma ha comunicato a tutti gli enti interessati la disposizione di chiusura precauzionale delle banchine del Tevere perché a causa delle piogge intense avvenute nelle scorse ore il livello del Tevere è in crescita. Lo rende noto la Protezione Civile di Roma. Al momento i tecnici del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale tengono sotto costante osservazione i livelli e l'andamento delle acque, in coordinamento con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Annone: al via la prima parte dei lavori per la posa del ponte Un carrello trasporta la struttura di 255 ton. fino alle sponde

[Redazione]

Alle 21 di lunedì 27 maggio, al termine di una lunga giornata elettorale, è cominciata un'operazione storica: il varo del ponte di Annone Brianza. Un momento tanto atteso in tutto il territorio oggionese, che ha preso il via sotto una pioggia battente. [Annone_cantiere00001] Il cronoprogramma dei lavori prevede diversi passaggi prima che la struttura, unica campata, venga a sovrastare la superstrada 36 del lago di Como e dello Spluga al chilometro 42. Quanto all'ultima fase, nel primo pomeriggio di lunedì è comparsa, sul versante di Cesana Brianza, la prima gru delle tre che serviranno per lo svolgimento delle operazioni. Si tratta di mezzi speciali, del calibro rispettivamente di 750, 500 e 300 tonnellate, che provengono dal cantiere del ponte Morandi di Genova. In serata, anche gli altri due mezzi eccezionali hanno fatto la loro comparsa lungo la statale. [Annone_can][Annone_can] La prima fase di lavori, cominciata nella serata di ieri, prevede il trasferimento nei pressi delle due sponde della struttura di 255 tonnellate e 44 metri di larghezza, rimasta stoccata in località Tassera. Lo spostamento avviene mediante un carrello che resta sollevato di 1,70 metri di altezza per impedire che la struttura interferisca con il guard rail. A partire da questamattina comincerà la fase di rotazione che permetterà alla costruzione in acciaio di essere posta in asse con le due sponde. Seguirà infine la posa della struttura, ovvero il varo. [Annone_can] Sul posto, ieri sera si sono assiepati diversi curiosi che però sono stati invitati dalla polizia ad allontanarsi dall'area di cantiere per consentire lo svolgimento delle operazioni in sicurezza. Come noto, Anas ha chiuso al traffico veicolare una delle arterie più trafficate d'Italia e ha istituito percorsi alternativi, approvati dalla Prefettura di Lecco. [Annone_can][Annone_can] Le autorità hanno inoltre deciso di creare dieci presidi per regolare il traffico, impedire l'accesso dei veicoli alla statale e indirizzare automobili e mezzi pesanti sulle strade alternative: si tratta in prevalenza, lungo la direttrice verso Nord, di seguire la strada provinciale 49 fino a Oggiono o, per i camion, di andare fino a Calco per poi riprendere la via verso Lecco. Per chi viaggia verso Sud, invece, l'uscita obbligatoria è a Suello, con rientro ad Annone. [Annone_can] I volontari della protezione civile, coordinati dagli agenti di polizia locale, hanno preso servizio per alcune ore nella serata di oggi, mentre nella mattinata di martedì 28 cominceranno il turno già intorno alle 6.

Pavone Mella, cade da moto e sotto trattore: muore

[Redazione]

[Omar-696x348]Foto da Bresciaoggi(red.) Nel primo pomeriggio di ieri, lunedì 27 maggio, si è consumato un tragico incidente stradale alle porte di Pavone Mella, nella bassa bresciana. È successo intorno alle 13 quando Omar Mohussain, operaio 27enne di origine marocchina residente a Brescia e trasferitosi con la moglie da poco tempo a Pavone, era alla guida del suo scooter. Sembra che in quei minuti stesse percorrendo via per Gottolengo per raggiungere il posto di lavoro nell'omonimo paese. Ma nel momento in cui stava affrontando una curva avrebbe perso il controllo della due ruote sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. Così è finito a terra proprio quando nei pressi, non è chiaro se da dietro o dal senso opposto, è stato travolto da un trattore guidato da un uomo titolare di un'azienda agricola a San Paolo. Un impatto che ha poi portato il giovane a restare incastrato e privo di conoscenza sotto il mezzo agricolo che trasportava liquami. Proprio il conducente ha allertato i soccorsi al 112, numero unico di emergenza, facendo arrivare automedica da Mantova e un'ambulanza dei volontari di Roé Volciano, ma anche elicottero da Brescia e la Polizia stradale cittadina che ha ricostruito la dinamica. Tuttavia, per il 27enne non era ormai più nulla da fare e così il magistrato di turno ha fatto recuperare la salma, poi ricomposta al cimitero di Pavone Mella in vista della fissazione del funerale. Il grave incidente ha anche portato a chiudere la carreggiata alla circolazione per quattro ore, almeno fino alle 17. Nel frattempo, come da prassi, l'autista del trattore è stato sottoposto ai test dell'alcol e della droga. La vittima si era sposato da soli due mesi con Giulia Rolfi, originaria di Rodengo Saiano. E lui, islamico, aveva seguito tutte le tappe per diventare cristiano e potersi sposare prima di stabilirsi con la donna in via Mentana a Pavone. Sono rattristati anche il parroco di Pavone don Lorenzo Boldrini che aveva celebrato le nozze, così come il paese di Pavone del sindaco Mariateresa Vivaldini che si dice vicina alla famiglia. Mohussain aveva lavorato a Pavone prima di trovare un altro impiego a Gottolengo, mentre la moglie lavora a Leno. Il 27enne era anche molto conosciuto in paese per far parte della Protezione Civile.

METEO - Maltempo in arrivo, Protezione Civile in allerta per pioggia e grandine

[Redazione]

Una nuova intensa fase di maltempo attende il Veneto, con il suo culmine tra martedì 27 e mercoledì 28, quando sono previste frequenti precipitazioni con rovesci e locali temporali. Sono attesi quantitativi complessivi anche abbondanti specie su Prealpi e pianura dove non si escludono fenomeni localmente intensi (forti rovesci anche persistenti, localmente grandinate), con rinforzo dei venti da nord-est tra la sera di martedì e il pomeriggio di mercoledì su dorsali prealpine, pedemontana, costa e pianura limitrofa. Il limite neve inizialmente è fissato intorno ai 2300-2500 m. in abbassamento tra la serata di martedì e il mattino di mercoledì fino a 1600-2000m. Probabile fase più intensa tra martedì pomeriggio e mercoledì mattina. All'altezza di tali previsioni, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Geologica sul bacino idrografico Piave-Pedemontano a partire dalle 14.00 di oggi e fino alle 10.00 di giovedì 30 maggio. Dalla mezzanotte di oggi, sempre fino alle 10.00 del 30 maggio, è dichiarato lo Stato di Preallarme per Criticità Idraulica sulla Rete Secondaria sul bacino Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige. Sempre dalla mezzanotte di oggi alle 10.00 del 30 maggio è dichiarato lo Stato di Attenzione Idraulica e Idrogeologica sui rimanenti bacini idrografici del territorio, ad esclusione del bacino Alto Piave.

Ancora maltempo. Allerta allagamenti a Vicenza

[Redazione]

Vicenza Ancora maltempo sul Veneto. Una nuova perturbazione è su di noi infatti in queste ore, e avrà il suo culmine tra domani e mercoledì, quando sono previste frequenti precipitazioni e temporali. Sono attese piogge abbondanti, specie su Prealpi e pianura dove non si escludono fenomeni localmente intensi (forti rovesci anche persistenti, locali grandinate), con rinforzo dei venti da nord-est tra la sera di martedì e il pomeriggio di mercoledì su dorsali prealpine, pedemontana, costa e pianura limitrofa. Il limite neve inizialmente è fissato intorno ai 2300-2500 metri, in abbassamento tra la serata di martedì e il mattino di mercoledì fino a 1600-2000 metri. Probabile fase più intensa tra martedì pomeriggio e mercoledì mattina. Immane, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità geologica sul bacino idrografico Piave-Pedemontano a partire dalle 14 di oggi e fino alle 10 di giovedì 30 maggio. Dalla mezzanotte di oggi, sempre fino alle 10 del 30 maggio, è dichiarato lo stato di preallarme per criticità idraulica sulla rete secondaria sul bacino Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige. Per quanto riguarda il bacino idrografico Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, di cui fa parte Vicenza, dalla mezzanotte di oggi alle 10 di giovedì 30 maggio, è stato dichiarato lo stato di attenzione. Il nostro territorio, in particolare, potrebbe essere interessato da una criticità idraulica sulla rete secondaria ed a locali allagamenti dovuti alla difficoltà di smaltimento delle abbondanti acque piovane. Rilevando possibili ricadute sulla rete idraulica secondaria della città, la protezione civile del Comune di Vicenza sta monitorando l'evolversi della situazione in collaborazione con Aim e Viacqua.

Maltempo protezione civile in veneto si intensifica tra domani e mercoledì 2

[Redazione]

[cronaca_ve](AdnKronos) Dalla mezzanotte di oggi, sempre fino alle 10.00 del 30 maggio, è dichiarato lo Stato di Preallarme per Criticità Idraulica sulla Rete Secondaria sul bacino Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige. Sempre dalla mezzanotte di oggi alle 10.00 del 30 maggio è dichiarato lo Stato di Attenzione Idraulica e Idrogeologica sui rimanenti bacini idrografici del territorio, ad esclusione del bacino Alto Piave. (Adnkronos)

A CAMPIGLIA CERVO**Guasto a una centralina: paese al buio***[Redazione]*

ACAMPIGLIACERVO Un black-out elettrico ha interessato il comune di Campiglia Cervo domenica pomeriggio, All'origine un guasto di una centralina. Senza lue, oltre alle case, anche le scuole dove erano in corso le operazioni di voto. La situazione, dopo un'ora, è lentamente rientrata alla normalità. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici Enel. -tit_org-